

Rinnovo | Uiltec e Filctem: «Serve adeguarsi all'inflazione, è un settore strategico, giusto investire sui lavoratori»

Contratto Elettrico, chiesto aumento di 335 euro

Partono le trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori del settore elettrico sul triennio 2025-2027. Un settore che in Italia occupa circa 60 mila lavoratori in Italia e che è più che mai importante in un territorio come il Trentino, che conta su una forza lavoro di quasi 1500 unità e vantare grandi player come il gruppo Dolomiti NERGIA, Ags Riva, Primiero energia, Air o Asm Tione. Data l'importanza del comparto e le difficoltà retributiva, incontrate da lavoratrici e lavoratori, con la scure dell'inflazione che grava pesantemente sulle loro spalle, i

sindacati Filctem Cgil, Uiltec e Flaei Cisl chiedono su base nazionale un aumento di 335 euro sulle buste paga, oltre ad una migliore conciliazione vita lavoro, alla possibilità di lavorare da remoto e alla salvaguardia dei posti di lavoro impattati dalla transizione energetica (impiegati presso impianti a carbone in via di chiusura, ad esempio. Senza dimenticare l'attenzione per i più giovani e la parità di genere. Richieste ritenute cruciali anche per il territorio provinciale: «Gli stipendi vanno migliorati - afferma **Alan Tancredi**, segretario della Uiltec del



Elettricità un operaio a lavoro

Trentino - Con gli aumenti di gas, energia e benzina per molti è difficile far quadrare i conti. Quello elettrico è un settore strategico per il presente e il futuro, se vogliamo investirci, come si dice, bisogna cominciare dai lavoratori». Il sindacalista prosegue poi osservando che «in Trentino ci sono tante imprese importanti nel settore, integrativi provinciali non se ne vedono ma saranno importanti gli integrativi aziendali. Con il gruppo Dolomiti Energia, ad esempio, c'è una prassi di buoni accordi, per cui siamo fiduciosi». Gli fa eco Franco Weber, segretario di

Filctem Cgil: «La piattaforma sindacale è corposa ma coerente. Tutelare il nuovo che avanza con l'innovazione e la decarbonizzazione ma anche il "vecchio" che si trova costretto ad uscire, pone problematiche da affrontate seriamente». Anche perché, prosegue Weber, «stiamo parlando di un settore che nonostante le tempeste perfette susseguites negli ultimi anni, è sempre usito con un segno positivo nei bilanci aziendali». Un settore che continua a mostrarsi in evoluzione ma che proprio per questo, conclude Weber «bisogna gestire al meglio, dato che questa evoluzione è generata da coloro che operano il lavoro concreto. Il mio auspicio è che questa trattativa si concluda in tempi ragionevoli e con i risultati attesi».